



Atto approvato con Delibera dell'Amministratore
Temporaneo della Comunità Montana del Gemonese,
Canal del Ferro e Val Canale n° 34 del 08.04.2013

Norme per il funzionamento del sistema ecomuseale

(Documento approvato dall'Amministratore Temporaneo della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, dai Consigli Comunali di tutti i Comuni coinvolti, dagli organismi di tutti i soggetti coinvolti)

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Costituzione e sede dell'Ecomuseo della Val del Lago

L'Ecomuseo della Val del Lago si è costituito con gli atti di seguito specificati:

- Convenzione tra Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale e i Comuni di Cavazzo Carnico e Trasaghis del 29.03.2006;*
- Deliberazione di Giunta della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale n° 317 del 18.12. 2007*
- Deliberazione di Giunta Municipale di Cavazzo Carnico n°82 dell'01.07.2008*
- Deliberazione di Giunta Municipale di Bordano n°118 del 14.07.2008*
- Deliberazione dell'Amministratore Temporaneo della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale n°88 dell'01.06.2012*

L'Ecomuseo della Val del Lago è stato riconosciuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia con

- Deliberazione di Giunta Regionale n°1266 del 6 luglio 2012, pubblicata sul B.U.R. del 18 luglio 2012*

L'Ecomuseo della Val del Lago ha sede legale presso la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale -in via Carlo Caneva n° 25, a Gemona del Friuli e sede operativa ad Interneppo, presso il Centro visite del Parco Botanico.

Art. 2 – Natura e caratteristiche dell'Ecomuseo della Val del Lago

L'Ecomuseo, ai sensi della L.R.n°10/2006, è una forma museale mirante a conservare, comunicare e rinnovare l'identità culturale di una comunità e consiste in un progetto integrato di tutela e valorizzazione di un territorio geograficamente, socialmente ed economicamente omogeneo che produce e contiene paesaggi, risorse naturali ed elementi patrimoniali, materiali e immateriali.

L'Ecomuseo della Val del Lago è costituito sui territori dei tre comuni che gravitano sul Lago di Cavazzo, ovvero Bordano, Cavazzo Carnico e Trasaghis, ed è espressione di quella comunità, di cui favorisce la conoscenza del proprio patrimonio e la consapevolezza circa la sua natura, attraverso la partecipazione attiva di tutti i soggetti interessati.

L'elemento che garantisce riconoscibilità all'ecomuseo e insieme la sua omogeneità territoriale è il Lago di Cavazzo, ovvero il sistema ambientale collocato all'estremità orientale delle Prealpi Carniche che hanno nel corso fluviale del Tagliamento il loro limite geografico convenzionale. La Val del Lago è larga circa due chilometri e si estende, in senso meridiano, dai dintorni di Cavazzo Carnico fino a Peonis, dove confluisce con la valle principale, mentre a oriente è delimitata dalle ripide pareti dei monti Festa, S. Simeone e Brancot e a occidente si apre verso le valli confluenti dei torrenti Palâr, Leale e Tremugna.

Le dinamiche economiche hanno influito in maniera determinante sull'assetto ambientale del territorio dell'ecomuseo, modificato radicalmente e progressivamente dalla trasformazione del lago in bacino di compensazione per la produzione di energia elettrica nel 1957. La storia del lago e della sua gente sono il filo che unisce il passato al presente e che restituisce l'immagine e la percezione attuale del sistema ambientale volgendo il suo discorso a un futuro orientato alla sostenibilità.

Al suo avvio, l'ecomuseo organizza le proprie attività attorno a due strutture fisicamente definite, in grado di funzionare come prime cellule ecomuseali:

- Il *Centro visite e Parco botanico* di Interneppo;
- Il *Centro di documentazione sul territorio e la cultura locale* di Alesso.

Art. 3 – Finalità e missione

L'Ecomuseo è finalizzato:

- alla valorizzazione del patrimonio della Val del Lago che ne costituisce l'identità culturale, rinforzando la consapevolezza della comunità locale circa quanto è stato dalla stessa costruito;
- alla documentazione, conservazione e valorizzazione della memoria storica del territorio, nelle sue manifestazioni materiali ed immateriali, attraverso la realizzazione e la gestione attiva e coordinata di siti ecomuseali, del *Centro visite e Parco botanico* di Interneppo e del *Centro di documentazione sul territorio e la cultura locale* di Alesso;
- alla creazione di occasioni di confronto tra i visitatori e la popolazione locale, primo soggetto a cui sono demandati la conservazione della memoria, il suo rinnovamento e la comunicazione dell'identità e dei valori del proprio territorio;
- alla promozione di attività di ricerca, di progetti educativi ed iniziative di documentazione audiovisiva e catalogazione finalizzate alla creazione di una Banca della Memoria dedicata alla cultura materiale, alla storia della Val del Lago e alla trasformazione dell'ambiente per opera dell'uomo, nonché alla definizione di percorsi volti al recupero delle conoscenze tecniche e delle capacità manuali tradizionali;
- alla sperimentazione, attraverso percorsi partecipati, di progetti di sviluppo della comunità locale partendo dalla tutela e salvaguardia del patrimonio territoriale nelle sue componenti ambientali, storico-culturali, produttive ed etnografiche.

L'Ecomuseo ha facoltà di collaborare, per raggiungere i suoi obiettivi, con i diversi soggetti attivi del territorio e in particolare con altri enti pubblici, università ed istituti di ricerca, nonché con altri ecomusei.

Art. 4 - Compiti e responsabilità delle singole realtà appartenenti all'Ecomuseo della Val del Lago

L'Ecomuseo della Val del Lago è espressione delle Amministrazioni pubbliche che lo hanno costituito, le quali promuovono un effettivo coinvolgimento dell'associazionismo locale e dei soggetti aderenti, attraverso la stipula di apposite convenzioni, per la gestione di siti ecomuseali o di attività specifiche da condurre in armonia con la finalità e la missione dell'ecomuseo stesso.

TITOLO II – ORGANI DELL'ECOMUSEO

Art. 5 – Consulta dell'Ecomuseo

La Consulta dell'Ecomuseo è il luogo di confronto, di collaborazione e decisione tra Enti locali, associazioni ed imprenditori privati.

Essa è composta da:

- a) Assemblea dei soggetti aderenti
- b) Consiglio delle Istituzioni, che esprime il Presidente della Consulta.

Art. 6 – Assemblea dei soggetti aderenti

L'Assemblea dei soggetti aderenti è un tavolo di lavoro al quale siedono con pari dignità i soggetti che hanno aderito al progetto ecomuseale e si occupa di preparare una proposta per il programma annuale degli interventi

da sottoporre al Consiglio delle Istituzioni, sulla base delle proposte dei singoli soggetti, a seguito di una o più riunioni condotte con metodologie partecipative.

L'Assemblea dei soggetti aderenti viene convocata dal presidente della Consulta e si riunisce almeno una volta all'anno.

L'Assemblea può formare gruppi di lavoro tematici per approfondire determinati aspetti legati alla natura ecomuseale e può avvalersi dei tecnici dei comuni e dell'unione dei comuni montani per i procedimenti di loro competenza.

L'Assemblea individua, fra i soggetti che non sono enti locali, due membri osservatori che partecipano al Consiglio delle Istituzioni, senza diritto di voto.

Art. 7 – Consiglio delle Istituzioni

Il Consiglio delle Istituzioni è composto dai legali rappresentanti degli enti locali promotori dell'iniziativa ecomuseale o da un loro delegato (assessore o consigliere) ed esprime il presidente che è scelto tra i componenti del Consiglio stesso, a rotazione. Viene convocato dal presidente della Consulta tutte le volte in cui si rende necessario e almeno una volta all'anno ed è validamente costituito in presenza della maggioranza dei suoi componenti e con decisioni prese a maggioranza dei presenti. Nella prima seduta si procede all'elezione del Presidente, secondo le modalità di cui al comma 1; la prima seduta del Consiglio è convocata dal Presidente della Comunità Montana che ne assume la presidenza fino all'elezione del Presidente.

E' chiamato a predisporre gli strumenti idonei a realizzare il programma annuale degli interventi, avvalendosi delle proprie strutture e attingendo sia a fondi di bilancio sia a contributi di soggetti esterni, pubblici e privati, nonché di quanto disposto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a far carico sui fondi di cui alla L.R.n°10/2006.

Il Consiglio delle Istituzioni dà gli indirizzi per la stesura della domanda di contributo di cui all'ultimo punto, nonché del piano di sviluppo pluriennale e la relativa relazione illustrativa, recanti l'aggiornamento degli elementi di cui all'articolo 4, comma 2, lettere c) e d) della LR 10/06, da sottoporre alla Regione in occasione della verifica biennale dei competenti Uffici Regionali, così come previsto all'art. 8 del D.P.R. 27 agosto 2007, n. 0267/Pres (Regolamento di attuazione della L.R. 10/2006).

Art. 8 – Coordinamento dell'Ecomuseo

Il coordinamento è esercitato, per quanto attiene gli aspetti formali di funzionamento, da un ufficio della Comunità Montana, a cui verrà appositamente attribuita la funzione, e si occupa di redigere la domanda di contributo ai sensi della L.R.n°10/2006, il piano di sviluppo elaborato dal Consiglio delle Istituzioni e la relativa relazione illustrativa, oltre al coordinamento delle iniziative approvate.

Art. 9 – Adesione all'Ecomuseo

L'adesione all'Ecomuseo è consentita a tutti i soggetti che esplicitamente ne condividono finalità e missione e che manifestino un interesse specifico per il territorio ecomuseale, e avviene attraverso la formulazione di una domanda.

L'accettazione è deliberata dal Consiglio delle Istituzioni a seguito dell'istruttoria predisposta dal Coordinamento.

Gli aderenti possono sviluppare attività specifiche che saranno disciplinate ai sensi del precedente art.4.

Art. 10 – Norma finanziaria

La gestione delle risorse derivanti dalla L.R.n°10/2006 sarà effettuata dall'Ente capofila, la Comunità Montana, e detti fondi saranno iscritti nel suo Bilancio, mentre le risorse derivanti da altre fonti finanziarie, inserite nel programma annuale degli interventi, potranno trovare allocazione anche all'interno dei bilanci delle amministrazioni comunali competenti per territorio.